

ROMA: ARRIVA OGGI LA SINGOLARE VIA CRUCIS DEI VIGILI DEL FUOCO

(AGENPARL) - Roma, 07 ott - I Vigili del Fuoco del Sindacato Autonomo CONAPO, percorreranno oggi l'ultima tappa della singolare iniziativa di protesta "Via Crucis" con arrivo in Vaticano verso le ore 19. Guidati dal segretario generale Antonio Brizzi, il gruppo di vigili del fuoco giunge nella Città eterna dopo aver percorso - a piedi - 450 chilometri lungo la via Aurelia. Quasi un mese fa, il 12 settembre, una delegazione del CONAPO Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco, è partita dalla provincia di Massa Carrara trasportando fino a Roma, una croce di quasi quattro metri sulle spalle. Ad ogni tappa, un giorno è stata celebrata la S. Messa con benedizione della croce e commemorazione dei caduti dei vigili del fuoco. Un altro giorno i vigili del fuoco hanno fatto conoscere ai cittadini, alla politica, ed alle istituzioni locali, lo stato di salute del Corpo, i loro sacrifici quotidiani (simboleggiati dalla Croce), le loro richieste. Sacro e profano restano, però, distinti sino in fondo: martedì 11 ottobre la manifestazione di protesta in Piazza Montecitorio per chiedere di essere ricevuti dal governo. Mercoledì 12 ottobre il CONAPO, con la croce, ha già avuto comunicazione che sarà ricevuto dal Papa. I primi timidi effetti della protesta si sono resi visibili. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, riconoscendo le accresciute esigenze di soccorso pubblico dovute al problema immigrazione, ha firmato il decreto per l'istituzione del distaccamento permanente dei Vigili del Fuoco a Lampedusa, uno dei motivi della protesta del CONAPO, ma non basta. Il CONAPO è determinato a richiedere parità di trattamento con gli altri corpi dello stato e attenzione su tutti le problematiche che attanagliano il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Alcuni parlamentari, in modo trasversale, hanno assunto iniziative a sostegno della causa dei vigili del fuoco e della funzionalità del Corpo. Le richieste del sindacato autonomo sono le stesse dello scorso anno e degli anni precedenti: evidentemente, sono rimaste inascoltate. I vigili del fuoco chiedono di essere inseriti nel Comparto Sicurezza (non tutelano forse la sicurezza dei cittadini?) e, quindi, di essere trattati come gli altri corpi dello Stato e dal punto di vista economico e dal punto di vista pensionistico. Meno tagli per il soccorso pubblico, pagamento degli arretrati per le calamità (Messina, L'Aquila, Veneto, ecc.) e per i servizi di antincendio boschivo (che sembrano essere ancora fermi al 2009 in alcuni casi), e riforma del servizio volontario sono altri punti presenti nella lettera inviata alle alte cariche dello Stato. «Un elemento davvero assurdo e incomprensibile per l'umana ragione - si infervora il segretario generale Antonio Brizzi - è la questione dei precari e dei soldi spesi per il precariato. Con le stesse risorse (circa 120 milioni di euro di spesa per ogni anno) usate per richiamare i circa 4000 vigili del fuoco precari finora impiegati per sopperire alle carenze di organico, potrebbero essere finanziate oltre 3000 assunzioni a tempo indeterminato. Perché non vengono assunti? Perché non si segue questa via per razionalizzare la spesa e migliorare l'efficienza del Corpo, invece di procedere con tagli lineari e indiscriminati e ricorso al precariato selvaggio?». L'ultima Manovra, infatti, con ulteriori tagli ha aggravato la già problematica condizione dei vigili del fuoco, che lavorano nonostante manchino i soldi per la manutenzione dei mezzi e delle sedi di servizio e per l'acquisto dei carburanti e delle attrezzature. Ricevono una retribuzione di circa 1350 euro al mese ovvero trecento euro in meno rispetto agli omologhi delle forze di polizia. Anticipano di tasca propria le spese delle missioni che si vedono rimborsare solo dopo anni. I Vigili del Fuoco del CONAPO non si fermeranno alla sola manifestazione a Montecitorio di martedì 11 ottobre: Hanno già in programma, di concerto con i maggiori sindacati delle forze di polizia, tra cui gli autonomi di SAP, SAPPE e SAPAF, una grande mobilitazione di piazza degli uomini in divisa preposti alla sicurezza dei cittadini, ove manifesteranno il loro malessere.